

08/10/2019

@trazione Cultura

Elaborazione del
piano strategico
integrato a base
culturale dei comuni
di Rapolano Terme e
Sansepolcro

Report incontro di avvio

Incontro presso l'Antico Museo della Grancia e dell'Olio a Serre di Rapolano, 2 ottobre 2019

Insieme al gruppo di lavoro di Anci Toscana e Federculture, hanno partecipato all'incontro:

- il Sindaco Alessandro Starnini, il Vice Sindaco Elisa Morbidelli e il Consigliere e Presidente del Consiglio Comunale con delega alla cultura Dorianò Mazzini
- l'Associazione Filarmonico Drammatica di Rapolano Terme
- l'Associazione culturale TVSpenta
- l'Associazione Filarmonico Drammatica "Giuseppe Verdi"
- il Centro Culturale Ricreativo La Piana
- l'Associazione Bandistica "Sorgente Musicale"
- l'Associazione Rapolano Terme Turismo
- Proloco Serremaggio

Il Sindaco ha introdotto l'incontro, spiegando che il Comune di Rapolano Terme è stato selezionato, insieme al Comune di Sansepolcro, in questo progetto sperimentale di pianificazione culturale integrata. Si tratta di un progetto molto importante che coinvolge il tessuto sociale della città e, in particolare, quello associativo.

Al termine dell'introduzione del Sindaco si è aperto il momento di confronto e di ascolto delle criticità e delle idee dell'amministrazione e dei partecipanti per la migliore valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e per i possibili scenari di sviluppo della realtà cittadina.

Nel corso del confronto sono emersi i seguenti temi:

- il territorio è estremamente ricco di risorse culturali e paesaggistiche che possono essere valorizzate e messe a sistema. Non mancano tuttavia alcuni elementi di criticità nel tessuto associativo della città. È stato sottolineato, infatti, che c'è stata un'eccessiva proliferazione e frammentazione dell'associazionismo: per ogni risorsa del territorio esistono enti, associazioni e attori culturali (sono 34 le associazioni registrate). È diventato molto difficile riuscire ad armonizzare gli interessi e le iniziative di tutti, tanto che la Consulta delle Associazioni di Rapolano Terme molto spesso si trova in difficoltà. È stato affermato che tra le associazioni e gli enti culturali esistono attriti e problemi di comunicazione. Questo impedisce che gli attori culturali riescano ad unirsi per reperire risorse e strumenti di valorizzazione che, divisi, non riescono ad ottenere.

La difficoltà risiede nel fatto che mancano dei punti di incontro, dei sentieri di convergenza che permettano, almeno tra realtà associative affini, di procedere insieme, senza stravolgere le rispettive competenze.

In questo senso, è stato suggerito che, per l'elaborazione del Piano, sarebbe più utile seguire il percorso inverso. Non è opportuno, infatti, usare come punto di partenza le competenze e gli interessi di ogni associazione/ente che finirebbero necessariamente per confliggere data la loro diversità e particolarità. Al

contrario, è indispensabile individuare - attraverso un dialogo e un confronto reciproci - un obiettivo comune e partecipato in vista del quale convergere.

È stato rilevato come - pur nella difficoltà di armonizzare interessi ed esigenze diversi - la molteplicità e la ricchezza di associazioni, enti ed operatori culturali sono una risorsa molto importante. Si è sottolineato che il Piano Strategico potrebbe fornire un contributo molto importante come strumento in grado di creare sinergie e convergenze nuove, prima inesplorate.

- ai fini dell'elaborazione del Piano strategico è necessario mettere a fuoco alcuni obiettivi condivisi, in vista dei quali ognuno potrà immaginare il proprio apporto da dare al progetto.

Il Sindaco ha proposto l'idea di una Costituzione culturale di Rapolano Terme come documento programmatico condiviso che indichi gli obiettivi strategici di lungo termine da formulare per la città (e che non abbia valore solo per l'amministrazione in carica).

Il Sindaco ha suggerito i seguenti obiettivi:

1) ampliare il numero di cittadini che decidono di fruire della cultura e aumentare il pubblico all'interno della comunità, costruire interesse per la vita culturale, attraverso una aumento della produzione culturale, e moltiplicare le occasioni di incontro, scambio e trasmissione di valori condivisi (esempi: far crescere il pubblico dei teatri del luogo; fissare un obiettivo di crescita per la lettura).

2) impiegare la cultura come strumento di sviluppo e di miglioramento rispetto ad alcuni temi fondamentali per la vita della comunità come lo sviluppo economico, sociale e dell'occupazione (esempi: favorire il ripopolamento del centro storico; integrare l'offerta turistica termale con il settore culturale). È stato sottolineato che il fine del Piano è anche quello di inserire il patrimonio culturale all'interno di una dimensione strategica che dovrà dialogare con altri settori.

Il Sindaco ha affermato che, a questi obiettivi, si oppongono alcune tendenze difficili da contrastare. In particolare:

- l'offerta culturale è tendenzialmente concentrata nelle grandi aree e città ed è più difficile svilupparla all'interno di piccole comunità;
- l'idea del piccolo borgo è riduttiva e impoverisce realtà che hanno al loro interno valori storici e culturali molto importanti;
- la comunicazione è fondamentale per qualsiasi progetto
- la difficoltà di reperire finanziamenti

Il Sindaco ritiene che il territorio possieda le seguenti specificità culturali: una cultura scientifica di qualità, radicata anche nella tradizione (casa Edoardo Pulselli); arte e beni culturali; varie forme di creatività artistica che non riescono ad avere presa per l'assenza di un'adeguata attività di comunicazione.

La creazione e la contemporaneità, scientifica e non, e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico dovrebbero quindi coesistere.

Il Sindaco ha inoltre sottolineato l'importanza dell'impresa culturale. Infatti, il territorio ha a disposizione molte risorse e il loro impiego deve ovviamente incrociare gli interessi della comunità e le sue esigenze ma sono necessarie imprese culturali che le sappiano valorizzare e mettere a sistema.

- alcuni importanti beni culturali del territorio non sono fruibili o non sono adeguatamente valorizzati e le ipotesi progettuali dovrebbero essere sviluppate (Campo Muri, la Grancia, gli archivi, le cave e il travertino, la Chiesa di San Lorenzo, il Cinema, solo per citarne alcuni).

- anche il turismo è stato oggetto di riflessione e confronto. E' stato affermato che il Comune vive essenzialmente di turismo termale. Più precisamente è stato osservato che il turismo italiano è essenzialmente di tipo termale mentre il turismo straniero è anche culturale ed enogastronomico. L'obiettivo dovrebbe essere quello di riuscire a intercettare e prolungare il turismo termale, offrendo altre tipologie di prodotti. In questo senso, sono state poste in essere varie iniziative quali la valorizzazione di Campo Muri, della Grancia, le fonti, le cave, sentieri segnalati per percorsi in bici, sentieri storici all'interno della città. Al momento, tuttavia, non sono riusciti a raggiungere l'obiettivo.

In questa prospettiva è stato sottolineato che, spesso, chi ha una destinazione turistica specifica non ha interesse per altre tipologie di offerta turistica.

La criticità risiede anche nel fatto che, nel centro storico di Rapolano Terme e in quello di Serre, mancano attività commerciali adeguate a intercettare l'offerta turistica.

Sarebbe opportuno mettere a fuoco un prodotto turistico a mobilità lenta, complementare a quello termale, che offra nuova conoscenza del territorio e permetta di investire sulle sue risorse.

È stato suggerito di valutare se gli obiettivi individuati dal Sindaco debbano essere sviluppati sul terreno culturale o invece sul turismo perché si tratta di settori diversi anche se in forte connessione.

- è stata segnalata anche l'opportunità di considerare adeguatamente il contesto territoriale nel quale si inserisce il Comune perché, al di là degli ambiti territoriali individuati dalla programmazione regionale, occorrerebbe prendere in considerazione una dimensione più ampia.